

Charity. Con un'asta raccolti a Milano 91mila euro per la Fondazione Benedetta D'Intino

Quando l'artista aiuta i bambini

Non è stata la solita asta di beneficenza. Offerte con il contagocce per piccole opere. Quella organizzata ieri a Milano nella sede di Meliorbanca Private, guidata da Giuliano Cesareo, e battuta dalla casa d'aste Porro per la Fondazione Benedetta D'Intino è stata una corsa a gettare il cuore oltre l'ostacolo. Offerta per offerta. Un piccolo sussulto per ognuna delle 51 aggiudicazioni delle opere donate da artisti affermati e da altri che presto lo saranno: Mimmo Paladino (a cui è andata l'offerta-record con 15mila euro), Marco Petrus, Natalie Silva, Andrea Riga, Francesca Sganzerla (presenti in sala), Giovanni Gastel, Tullio Pericoli, Arnaldo Pomodoro, Giorgio Forattini. Totale: 91mila euro che finanzieranno i nuovi progetti per la cura e la tutela dei bambini e delle famiglie che vivono situazioni di disagio. A Milano, in Bolivia e in India.

Cristina Mondadori, presidente della Fondazione, «medico e curatrice dei progetti», come ha tenuto a presentarsi prima dell'asta, è raggianti: «È stata una serata straordinaria, gli artisti che hanno donato le opere e gli amici che hanno partecipato all'asta sono stati veramente generosi. Non vediamo l'ora di mettere a frutto le loro offerte». E inizia a elencare i progetti già in cantiere: «Un piano d'aiuto per genito-

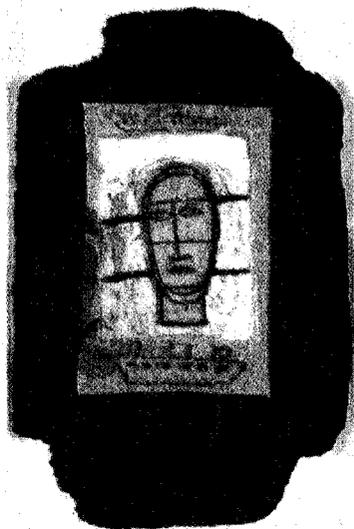
ri separati e bambini divisi, un progetto per i problemi psicologici più comuni che insorgono fino a cinque anni, un altro ancora per prevenire il bullismo ormai imperante tra gli adolescenti».

Il Centro Benedetta D'Intino, infatti, si occupa di adolescenti con disagio psicologico, di bambini in adozione e affidati con difficoltà d'integrazione e di bambini con disabilità comunicativa. È nato nel 1992 per volontà delle fa-

miglie Mondadori, D'Intino e Formen-ton in ricordo della piccola Benedetta, la prima nipote di Cristina Mondadori, mancata a quindici mesi per una cardiopatia congenita.

Il centro opera a Milano nella zona della Bovisa dal 1994 in uno stabile colorato e pieno di volontari. Gli stessi che ieri sera hanno animato l'asta, anche con rilanci generosissimi. Una prova delle due facce della borghesia milanese: con il cuore (e il portafoglio) in mano e impegnata in prima persona nelle associazioni no profit. I volontari, che assieme ai molti volti noti presenti in sala, hanno creato una di quelle che Alessandro Porro, battitore d'eccezione, descrive come aste fortunate: «Quelle in cui il numero dei compratori, degli astanti, dei curiosi è particolarmente cospicuo. Quelle in cui si crea una magia difficile da descrivere, con le battaglie tra diversi acquirenti per la conquista di un lotto, con i rialzi vertiginosi e rapidissimi alle prime battute, con la sospensione e l'attesa che si genera quando la gara si riduce a due protagonisti. In queste occasioni nella sala si percepisce l'ansia del collezionista, la bramosia, il desiderio di possesso».

Ieri sera anche l'impegno, la solidarietà, la generosità.



Record. Mimmo Paladino, battuto a 15mila €

L.N.

